

Primo piano | Le misure

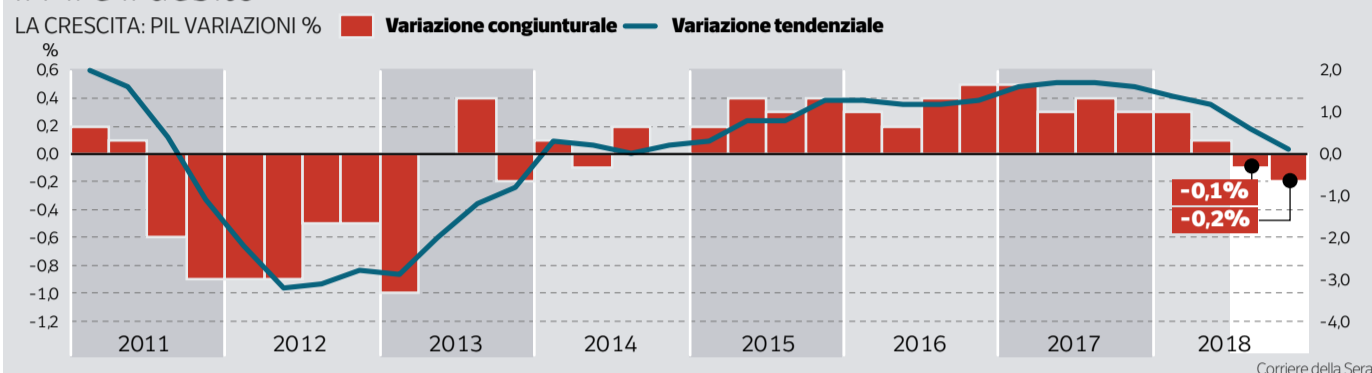
Decreto crescita e prestito Alitalia

Via libera «salvo intese» al provvedimento per il rilancio dell'economia. Il Tesoro potrà entrare nella compagnia

ROMA Il pacchetto di misure per il rilancio dell'economia, col quale il governo cerca di contrastare il peggioramento della congiuntura, stenta a decollare. Anche il decreto per la crescita, all'esame dei tecnici del governo da un paio di settimane, è stato approvato ieri dal Consiglio dei Ministri, ma con la clausola «salvo intese». La stessa formula con cui quindici giorni fa venne approvato il decreto sblocca cantieri, che nel frattempo non è ancora stato pubblicato in Gazzetta, segno che nel governo esistono opinioni divergenti anche sulla strada da seguire per stimolare l'economia. Come sono evidenti le distanze sui decreti per i rimborsi ai risparmiatori truffati dalle banche.

Dopo una lunghissima trattativa dovevano essere sbloccati ieri, ma alla fine sono stati rinviati a martedì della prossima settimana, quando il governo è chiamato ad approvare anche il Def. Il Documento di economia e finanza atteso da Bruxelles rischia

Il Pil e il debito



dunque di dover registrare il peggioramento del quadro economico, ma di non poter ancora delineare una strategia concreta per la ripresa.

La ricetta individuata dall'esecutivo è basata essenzialmente sullo stimolo agli investimenti, sia pubblici che privati. Nel testo del decreto, che nel corso della riunione di governo è lievitato da 38 a oltre 50 articoli, sono previsti nuovi sgravi fiscali alle imprese, dall'aumento della deducibilità Imu dal 40% al 60%, o la ri-

duzione dell'aliquota Ires sugli utili non distribuiti dal 24 al 22,5% quest'anno, poi al 20% entro il 2022. E la proroga del super ammortamento, un regime favorevole per le imprese che investono in macchinari, e che sarebbe terminato alla fine di aprile.

Nel pacchetto di misure viene confermata la possibilità per Comuni e Regioni di offrire ai contribuenti la definizione agevolata, senza il pagamento di sanzioni, delle multe e dei tributi a loro dovuti. E

nel testo spunta una norma che permette al Tesoro di convertire una parte del prestito ponte concesso all'Alitalia in azioni, e di entrare nella nuova società che rileverà ciò che resta della vecchia compagnia di bandiera.

Tra le misure previste dal provvedimento ci sono anche quelle per la difesa del Made in Italy, con un nuovo contrassegno prodotto dal Poligrafico, e la tutela dei marchi storici italiani messi in pericolo dal crisi aziendali se non

da delocalizzazioni della produzione.

Poi ci sono le norme per stimolare l'edilizia privata, una delle armi più efficaci per spingere il prodotto interno lordo. Le detrazioni fiscali decennali relative ai lavori per l'adeguamento sismico (sismabonus, fino all'85% della spesa) e l'efficienza energetica delle abitazioni (ecobonus, fino al 50% della spesa), potranno essere cedute direttamente alle imprese che fanno i lavori e trasformarsi in uno sconto sul prezzo.

Non c'è ancora accordo, invece, sulla rigenerazione urbana, che permetterebbe di demolire e ricostruire edifici in deroga alle distanze minime, almeno nei centri storici. E mentre continuano a spuntare nuove norme, si continua a discutere, ancora una volta tra Economia e Sviluppo, su misure da tempo sul tavolo, come i Piani di risparmio individuali e i minibond per le piccole imprese.

Mario Sensini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corriere.it

Su Corriere.it tutte le novità contenute nel Decreto crescita e i provvedimenti allo studio da parte del governo

Imprese

Ires, taglio subito dal 24 al 22,5%

1 Al posto della mini Ires al 15% sugli utili reinvestiti (che viene cancellata) arriva la riduzione dell'Ires dal 24 al 22,5% per tutte le imprese (l'aliquota scenderà anche nei prossimi anni fino al 20% nel 2022); aumento dal 40 al 50% (60% nel 2020) della deducibilità dell'Imu sui capannoni; reintroduzione dell'iperammortamento del 130% sugli investimenti in beni strumentali delle aziende (veicoli esclusi). Su questi sgravi punta il governo per sostenere le imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legge Pernigotti

Un registro speciale per i marchi storici

3 L'hanno ribattezzata «norma Pernigotti» ed ha l'obiettivo di tutelare i marchi storici del made in Italy. Per proteggere dalla delocalizzazione quelli che hanno almeno 50 anni di storia. Viene creato un registro speciale dei marchi storici al quale le aziende potranno iscriversi su base volontaria. Ma si procederà all'iscrizione d'ufficio in caso di chiusura o delocalizzazione degli impianti. Istituito un fondo da 100 milioni di euro per garantire i livelli occupazionali dell'azienda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sostegno agli investimenti

Efficienza energetica e minibond alle pmi

2 Cinquecento milioni per l'efficientamento energetico e lo sviluppo sostenibile nei comuni (la cosiddetta «norma Fraccaro»); 140 milioni per il fondo per l'economia circolare; minibond per il finanziamento delle pmi con l'intervento del Fondo di garanzia; contributi per la capitalizzazione delle imprese; sblocco degli investimenti idrici nel Sud; estensione. Sono le principali misure previste dal decreto «crescita» a sostegno degli investimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gestione commissariale

Il debito di Roma passa allo Stato

4 Il debito accumulato dal Comune di Roma, 12 miliardi di euro, viene assorbito dallo Stato. Così, entro il 2021, chiuderà la gestione commissariale del debito della Capitale, con lo smantellamento della struttura creata ad hoc. L'operazione sarà compensata in parte con il taglio del contributo che lo Stato destina ogni anno proprio alla gestione commissariale, pari a circa 300 milioni di euro. Sempre dal 2021 potrebbe scendere l'addizionale locale di Roma, la più alta d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA